

I
TORINO

TORINO

L'archivio di Stato di Torino, composto dell'archivio di Corte al quale vennero uniti, sotto una sola direzione generale, gli archivi camerati, si accrebbe, pel r. decreto 17 novembre 1872, degli atti dell'archivio generale delle finanze, scampati all'incendio del 1864, e, nel 1873, del soppresso archivio del Ministero della guerra. Recentemente, poi, ricevette le scritture del Senato subalpino e i vecchi rogiti notarili della città di Torino. Così costituito, esso si ripartisce in 4 sezioni, sparse in 5 locali, e precisamente: la I sezione, che contiene l'antico archivio di Corte, occupa l'ultimo piano del palazzo, detto delle Segreterie, e lo splendido locale, che, a ridosso dell'Accademia militare, (ridusse) magnificamente ad archivio, nel secolo XVIII, l'architetto messinese Filippo Juvara. La II sezione, nella quale sono conservate le scritture dell'accennato archivio generale delle finanze e gli atti notarili, ha sede in 103 sale del palazzo dei SS. Martiri. La III sezione occupa tuttora, nel palazzo della Curia Maxima, i locali sin dalla costruzione adibiti ad uso degli archivi camerati; mentre la sottosezione coll'archivio del Controllo generale risiede nelle sontuose sale a pianterreno del palazzo Madama, nelle quali, a tempo della capitale, erano gli uffici del Senato del Regno. La sezione IV ha di recente collocato le scritture militari, che la compongono, nel palazzo già sede del Museo di merceologia al corso Palestro, n. 1 bis. La suppellettile delle 4 sezioni riunite ascende alla somma di 283 506 mazzi di documenti e volumi, fra i quali sono sparse 233 000 pergamene, la più antica delle quali è del 30 gennaio 726. Sono dunque oltre 516 000 numeri d'inventario.

Diverso è l'ordinamento delle varie sezioni; come diversi ne furono l'origine e i lavori compiuti. Così, mentre troviamo quasi

tutta la sezione I ordinata a materie, come si seguì sino al 1850, e nella II v'hanno tracce, pur troppo non modeste, del disastroso sistema peroniano, abbiamo la terza sezione ordinata egregiamente secondo il metodo storico e così ricca d'indici e d'inventari e registi precisi, come forse è raro trovare in altro archivio italiano e straniero.

Le nuove generazioni di funzionari hanno iniziato il lavoro di inventario, dove mancava, e vi procedono con buon metodo.

Le serie, che compongono la **Sezione I** o dell'*archivio di Corte* (m. e v. 43 052, fra i quali sparse, senza essere qui numerate, migliaia di pergamene), sono ordinate per materie, e quindi trattano della:

I. Casa Reale — che distingue i propri documenti secondo che si occupano:

1. - della *Storia della Real Casa*, che comprende 5 categorie: relative - *a*) alle origini, genealogie, stemmi, monete - *b*) storie generali dei Principi di Casa Savoia e dei paesi anticamente ad essi soggetti - *c*) storie particolari di ciascun principe - *d*) a principi diversi di Savoia - *e*) a diritti sugli acquisti, e scritti politici (m. e v. 89, s. XV-XIX);

2. - ovvero dei *Matrimoni* e di tutte le trattative, procure, contratti, ecc., dei Sovrani e principi, nonchè del cerimoniale, e dei litigi per doti (m. e v. 56, s. XIII-XIX);

3. - dei *Testamenti*, con tutte le carte relative all'esecuzione dei medesimi (m. e v. 6, s. XIII-XIX);

4. - delle *Tutele, reggenze, luogotenenze generali, cariche e comandi conferiti da principi forestieri a principi di Savoia*, con tutte le trattative e cariche relative (m. e v. 20, secoli XIII-XIX);

5. - delle *Fondazioni di messe, anniversari*, voto e donativi a s. Carlo Borromeo (m. e v. 3, s. XIII-XVIII);

6. - delle *Gioie, mobili, obblighi e quitanze* (m. e v. 14, s. XIV-XIX);

7. - del *Regno di Cipro, Principato di Acaja, viaggio in Levante*; nella prima delle quali categorie sono comprese tutte le scritture concernenti il regno di Cipro dopo il matrimonio di Lodovico di Savoia con Anna di Cipro, le trattative pel riacquisto del regno occupato da Venezia, poi dai Turchi e le contese con Venezia pel titolo regio, indi preteso da Casa Savoia. Le scritture sul principato di Acaja riguardano le ragioni sabaude sul medesimo e le relazioni avute, poi, dai principi di Acaja colle Corti di

Sicilia e di Gerusalemme. Nel viaggio di Levante, oltre all'impresa di Amedeo VI in soccorso di Giovanni Paleologo nel 1366, sono cenni di un disegno di Carlo Emanuele I per la conquista dell'Albania e Macedonia e altre provincie contigue alle medesime (m. e v. 8, s. XIV-XVIII);

8. — dei *Principi del sangue*, vale a dire: principi del sangue diversi; principi di Carignano, principi di Carignano per l'eredità d'Este; principi di Soissons; principe Maurizio di Savoia e principessa Lodovica sua moglie; duca del Chiabrese, costituzione dell'appannaggio di lui, eredità della principessa Vittoria di Savoia; principi del Genevese e di Nemours (m. e v. 157, s. XIII-XIX);

9. — del *Cerimoniale*, distinto in — *a*) cerimoniale relativo alle Corti estere — *b*) cerimoniale relativo alla Corte di Savoia (m. e v. 177, s. XIV-XIX);

10. — del *Carteggio della Casa di Savoia* diviso in — *a*) carteggio originale dei regnanti (m. e v. 105, 1453-1849) — *b*) carteggio originale dei principi e delle principesse della Casa di Savoia (m. e v. 121, 1237 — s. XIX);

11. — del *Carteggio di sovrani, principi e governi esteri colla Casa di Savoia* (m. e v. 100, 1252-1859);

12. — del *Carteggio di sovrani, principi e governi italiani colla Casa di Savoia* (m. e v. 37, s. XIV-XIX);

13. — di *Lettere di santi, di cardinali, vescovi, patriarchi, abbatì* (m. e v. 193, s. XV-XIX);

14. — di *Lettere di città, comuni, corpi secolari ed ecclesiastici* (m. e v. 32);

15. — di *minute e registri lettere della Corte* (m. e v. 211, s. XIV-XIX);

16. — di *Bilanci della Real Casa* (m. e v. 32, 1818-1848);

17. — di *Protocolli dei Segretari ducali*, importantissima serie distinta in — *a*) serie di Corte (v. 276, 1200-1720) — *b*) serie Camerale (v. 182, 1322-1692); contenenti ogni specie di atti emanati dal Principe;

18. — di *Materie d'Impero*, suddivise in — *a*) investiture imperiali — *b*) vicariato imperiale — *c*) diete imperiali — *d*) contribuzioni imperiali — *e*) bandi imperiali — *f*) capitolazioni imperiali (m. e v. 27, 1195-1798);

19. — di *Diplomi imperiali* (m. e v. 33, 934-1755).

II — Materie politiche relative all'estero — che si distinguono in:

1. — *Negoziazioni* della Casa di Savoia colle Corti estere, come

istruzioni, dispacci, relazioni, ecc., degli inviati sabaudi all'estero (m. e v. 214, s. XIII-XIX);

2. - *Lettere ministri nazionali* (m. e v. 2249, s. XV-XIX);
3. - *Lettere ministri esteri* (m. e v. 141, 1814-1860);
4. - *Corti straniere*; sotto la quale denominazione sono raccolte scritture che riguardano esclusivamente la storia di altri paesi (m. e v. 134, s. XII-XIX);
5. - *Trattati* (m. e v. 89, s. XII-XIX);
6. - *Consolati nazionali* (m. e v. 645, s. XVIII-XIX);
7. - *Consolati esteri* (m. e v. 15, s. XVIII-XIX);
8. - *Miscellanea* (m. e v. 95, s. XV-XIX);

III - Materie politiche relative all'interno — distinte in:

1. - *Alta polizia* (m. e v. 470, 1816-1850);
2. - *Provvidenze economiche* (m. e v. 52, 1724-1849);
3. - *Materie criminali e processi politici* (m. e v. 64, 1344-1857);
4. - *Emigrati* (m. e v. 230, 1852-1860);
5. - *Carte politiche e amministrative del regno di Carlo Alberto* (m. e v. 17);
6. - *Miscellanea* (m. e v. 9);

IV - Materie economiche — distinte in:

1. - *Agricoltura* (m. e v. 5, 1800-1848);
2. - *Annona* (m. e v. 17, 1566-1850);
3. - *Caccie e boschi* (m. e v. 25, 1371-1857);
4. - *Carceri* (m. e v. 23, s. XIX);
5. - *Demanio, finanze, gabelle* (m. e v. 121, s. XIV-XIX);
6. - *Insinuatori e notai*, cioè carte relative allo stabilimento dell'insinuazione (registro), del tabellone e delle piazze di notaio (m. e v. 29, 1610-1847);
7. - *Intendenze* (m. e v. 22, 1562-1860);
8. - *Laghi, fiumi, canali* (m. e v. 11, s. XVIII-XIX);
9. - *Miniere* (m. e v. 21, 1545-1853);
10. - *Pesi e misure* (m. e v. 12, 1680-1860);
11. - *Poste* (m. e v. 11, 1557-1859);
12. - *Rappresaglie e ubena* (m. e v. 8, s. XVI-XIX);
13. - *Vicariato di Torino*, cioè provvedimenti concernenti la politica e pulizia della città di Torino (m. e v. 8, s. XVI-XIX);
14. - *Zecche e monete* (m. e v. 54, s. XIII-XIX);
15. - *Strade e ponti* (m. e v. 42, 1575-1859);

16. - *Polizia, personale* (m. e v. 38, s. XVII-XIX);

17. - *Sanità pubblica*, suddivisa in tre categorie - *a*) magistrati per la pubblica sanità - *b*) provvidenze e notizie per la sanità pubblica - *c*) epizoozie (m. e v. 54, s. XVI-XIX);

18. - *Commercio*, suddiviso in 6 categorie di scritture concernenti - *a*) il magistrato del Consolato di Torino, le cause verenti avanti il medesimo, il diritto commerciale - *b*) il Consolato di Nizza, quello di Chambéry, i tribunali di commercio - *c*) il Consiglio del Commercio - *d*) il commercio in generale, tanto di terra ferma, quanto marittimo - *e*) le arti, manifatture, corporazioni; le loro prerogative e i loro privilegi - *f*) le società commerciali e industriali, banche, società marittime, società di assicurazioni, società operaia, cassa di risparmio (m. e v. 92, s. XIV-XIX);

19. - *Miscellanea* di altre categorie (m. e v. 302, s. XIII-XIX).

V - Materie ecclesiastiche — fra le quali si distinguono le categorie delle :

1. - *Negoziazioni diplomatiche colla Corte di Roma* (m. e v. 58, s. XVI-XIX);

2. - *Materie beneficiarie, pensioni, riduzioni e vacanti, spogli, r. exequatur e placet, braccio secolare, inquisizione, decime, visite pastorali, conclavi, ebrei, eretici, vicariato apostolico, ecc.*, (m. e v. 300, s. XIII-XIX);

3. - *Arcivescovadi e vescovadi*, vale a dire scritture, concernenti in generale le donazioni e investiture dei re e imperatori ai vescovi e ad altre persone, le alienazioni, i contratti, i beni e redditi delle mensce, la giurisdizione dei vescovi, i loro giuramenti di fedeltà, le nomine ai vescovadi, ecc. (m. e v. 92, s. IX-XIX);

4. - *Regolari* (m. e v. 476, s. X-XIX);

5. - *Monache* (m. e v. 242, s. XI-XIX);

6. - *Benefizi*, insieme con i Capitoli, le collegiate, alcune congregazioni di preti, le parrocchie, i priorati, varie abbazie, comende, cappellanie, prevosture, alcuni santuari e chiese (m. e v. 254);

7. - *Abbazie*, insieme con le confraternite, compagnie, alcuni santuari ed oratori, collegi e convitti, congregazioni di carità, ospedali, ospizi, monti di pietà, alberghi di virtù, e simili opere (m. e v. 541, 726-XIX);

8. - *Luoghi pii* (m. e v. 83, s. XIV-XIX).

Tutta la serie delle materie ecclesiastiche è notevole per il gran numero di pergamene di congregazioni religiose, diplomi, bolle, ecc., sparse in tutte le categorie che la compongono. Tali pergamene

importantissime per la storia risalgono al 726 e scendono sino al sec. XIX.

VI. - Materie giuridiche — divise nelle categorie seguenti :

1. - *Legislazione*, cioè compilazione delle rr. costituzioni, progetti, pareri, osservazioni sui codici (m. e v. 51, 1721-1859);
2. - *Atti legislativi e di Governo*, cioè statuti generali, editti, rr. costituzioni, tariffe, regolamenti, codici (m. e v. 368, 1430-1861), fra i quali è lo *Statuto*, che tuttora regge i destini d' Italia ;
3. - *Consiglio di conferenza dei Ministri* (m. e v. 12, 1817-1847);
4. - *Gran Cancelleria* (m. e v. 8) ;
5. - *Consiglio di Stato* (m. 1) ;
6. - *Ministeri e Segreterie* (m. e v. 11) ;
7. - *Parlamento nazionale* (m. e v. 3, 1848-1860) ;
8. - *Senato* (Corte suprema di giustizia) di Savoia, Piemonte, Nizza, Casale, Genova, Sardegna (m. e v. 73) ;
9. - *Camera dei conti* di Savoia, di Piemonte (m. e v. 19) ;
10. - *Consiglio di Pinerolo* (m. 1) ;
11. - *Uditorato generale di guerra e di Corte* (m. 2) ;
12. - *Consigli di giustizia* (m. e v. 2, s. XVIII-XIX) ;
13. - *Consiglio di Stato di Savoia* (m. e v. 2, id.) ;
14. - *Pareri dell'avvocato generale e di magistrati* (m. e v. 96, XVIII-XIX) ;
15. - *Corte di Cassazione, tribunali, giudicature* (m. e v. 35, XVIII-XIX) ;
16. - *Stato civile delle persone - successioni, dichiarazioni di cittadinanza italiana* (m. e v. 27, id.) ;
17. - *Miscellanea* (m. e v. 12, id.) ;
18. - *Editti forestieri* (m. e v. 94, s. XV-XIX).

VII - Materie militari — suddivise in :

1. - *Ordini e regolamenti*, che non concernono soltanto la tattica, ma si ancora l'amministrazione militare in generale, la giustizia militare, la disciplina e l'istruzione delle truppe e la loro direzione economica (m. e v. 17, s. XVI-XIX) ;
2. - *Ufficio generale del soldo* (reclute, approvvigionamento, riviste, ospedali militari, quartieri d'inverno, alloggi militari, caserme) e ufficiali che lo componevano (contadori e veedor, controllori generali del soldo, commissari di guerra, intendenti di guerra, ecc. (m. e v. 20, s. XVI-XIX) ;

3. - *Intendenze generali militari* (m. e v. 16, s. XVIII-XIX);
4. - *Levata di truppe* (m. e v. 15, s. XIV-XIX);
5. - *Imprese militari* (m. e v. 39, id.);
6. - *Altre categorie* (m. e v. 14, s. XV-XIX);

VIII - Materie varie — vale a dire:

1. - *Ordini cavallereschi*, cioè, di Malta, Templari, SS. Annunziata, SS. Maurizio e Lazzaro, Ordini diversi, Medaglie al valore e commemorative. Sotto ognuna delle denominazioni trovansi raccolti gli statuti, regolamenti, privilegi, cerimoniali, le nomine, i redditi e pesi delle commende, le fondazioni, gli ospedali e le opere pie di ciascuno ordine. Per quello di Malta vi sono comprese anche scritture relative a quell'isola e alle relazioni della medesima coi principi sabaudi (m. e v. 77, s. XIV-XIX);
2. - *Nobiltà* (m. e v. 20, s. XIX);
3. - *Archivio di Corte* (m. e v. 94, s. XVI-XIX);
4. - *Lettere particolari* (m. e v. 951, s. XVI-XIX);
5. - *Carte dell'epoca francese* (m. e v. 107, 1791-1814);
6. - *Carte topografiche e rami*;
7. - *Telegrafi* (m. e v. 550, 1850-1874);

IX - Paesi — Serie notevolissima per la storia e per gl'interessi delle regioni subalpine. Frammezzo ai mazzi e volumi, che la compongono, sono numerosissime le pergamene antichissime ed importantissime, dal IX secolo in poi. Le varie categorie, dalle quali è costituita, s'intitolano:

1. - *Savoia, ducato e provincia* (m. e v. 122, s. XI-XIX);
2. - *Francia* (incidenti colla) (m. e f. 6);
3. - *Carouge* (m. e v. 4, s. XVII-XIX);
4. - *Chiabrese* (m. e v. 10, s. XIII-XIX);
5. - *Faucigny*, baronia e provincia (m. e v. 12, s. XI-XIX);
6. - *Genevese*, ducato e provincia (m. e v. 63, id.);
7. - *Moriana*, contado e provincia (m. e v. 24, s. XII-XIX);
8. - *Turantasia*, provincia (m. e v. 6, s. XIII-XIX);
9. - *Aosta*, ducato e provincia (m. e v. 46, s. XI-XIX);
10. - *Ginevra*, città (m. e v. 124, s. XII-XIX);
11. - *Vaud* (m. e v. 43, s. XII-XVII);
12. - *Borgogna* (m. e v. 7, s. XIII-XVI);
13. - *Bresse, Bugey, Valentinois* (m. e v. 20, s. XIII-XVII);
14. - *Bridier, Maleval, Maulevrier*, e altri feudi in Francia (m. e v. 5, s. XIV-XVII);
15. - *Delfinato* (m. e v. 2);

16. - *Torino*, provincia (m. e v. 41, s. XI-XIX);
17. - *Alba*, provincia (m. e v. 14, s. XII-XIX);
18. - *Asti*, provincia, contado e feudi della sua chiesa (m. e v. 45, s. IX-XIX);
19. - *Biella*, provincia (m. e v. 9, s. XII-XIX);
20. - *Cuneo*, provincia (m. e v. 9. id.);
21. - *Fossano*, provincia (m. e v. 6, s. XIV-XIX);
22. - *Ivrea*, provincia e suo naviglio (canale), (m. e v. 15, s. XI-XIX);
23. - *Mondovì*, provincia (m. e v. 31, s. XIII-XIX);
24. - *Pinerolo*, provincia (m. e v. 27, s. XII-XIX);
25. - *Saluzzo*, marchesato e provincia (m. e v. 105, s. X-XIX);
26. - *Susa*, provincia e valli (m. e v. 39, s. XI-XIX);
27. - *Vercelli*, provincia (m. e v. 39, s. XII-XIX);
28. - *Nizza*, contado e provincia (m. e v. 128, s. XII-XIX);
29. - *Ventimiglia e Lantosca*, conti dei redditi (m. 1, s. XIII-XIV);
30. - *Oneglia, Maro e Prelà*, principato (m. e v. 34, s. XII-XIX);
31. - *Seborga*, principato (m. e v. 17, s. X-XVIII);
32. - *Monaco, e La Turbia* (m. e v. 41, s. XII-XIX);
33. - *Monferrato*, ducato (m. e v. 587, s. X-XIX);
34. - *Alessandria*, contado e provincia (m. e v. 27, s. XII-XIX);
35. - *Bobbiese, Siccomario, Vigevano, Valle di Sesia, Lunigiana*, (m. e v. 19, s. XIII-XVIII);
36. - *Novara*, contado e provincia (m. e v. 44, s. XII-XIX);
37. - *Lomellina* (m. e v. 26 id.);
38. - *Oltrepò pavese* (m. e v. 35, s. X-XIX);
39. - id. *acque*: roggie Mora Centurina, Crotte, Rizza e Biraga, Sartirana, fiume Agogna, naviglio di Vigevano (m. e v. 47);
40. - *Tortona*, contado e provincia (m. e v. 30, s. XII-XVIII);
41. - *Pregola*, marchesato (m. e v. 11, s. XII-XVII);
42. - *Feudi del principe Doria* (m. e v. 11, s. XIII-XVIII);
43. - *Feudi delle Langhe* (m. e v. 82, s. XII-XVIII);
44. - *Sardegna* :
- A) - politico (m. e v. 90, s. XIV-XIX);
- B) - giuridico (m. e v. 670, s. XV-XIX);
- C) - ecclesiastico (m. e v. 128, s. XVI-XIX);
- D) - economico (m. e v. 409, s. XIV-XIX);
- E) - corrispondenza Vicerè, governatori, intendenze, città, ecc. (m. e v. 371, s. XIII-XIX);

- F*) - patenti, biglietti regi, carte reali (m. e v. 64, XIV-XIX ;
G) - feudi e nobiltà (m. e v. 68, s. XII-XIX);
H) - opere pie (m. e v. 11, s. XIX);
I) - università e scuole (m. e v. 6, s. XVIII-XIX);
L) - altre categorie, miscellanea (m. e v. 155, s. XVIII-XIX);
 45. - *Sicilia* (m. e v. 127, s. XVI-XVIII).
 46. - *Genova* (m. e v. 209, s. X-XIX);
 47. - *Milano* (m. e v. 94, s. XIV-XIX);
 48. - *Piacenza* (m. e v. 60, s. XVI-XVIII);
 49. - *Paesi*, confini (m. e v. 102, s. XVIII-XIX);
 50. - *Paesi* in genere e per *A* e *B*, vale a dire alfabeticamente disposti (m. e v. 400, s. XI-XIX).
 51. - *Paesi di ultima annessione*: provincie Napoletane, Siciliane, dell'Emilia, Lombarde, Romagnole, Parmensi, Modenesi, Venete (m. e v. 282, 1848-1861).

X - Consiglio di Stato, colle sue categorie:

1. - *Relazioni* (m. e v. 1034, 1717-1857);
2. - *Pareri* (m. e v. 789, 1718-1847);
3. - *Decreti* (m. e v. 65, 1814-1848);
4. - *Processi verbali* (m. e v. 45, 1832-1848);
5. - *Ricorsi* (m. e v. 9, 1720-1729);

XI - Istruzione pubblica, distinta in:

1. - *R. Università di Torino e Genova, Magistrato della riforma* (m. e v. 39, 1267-1847);
2. - *Collegio delle provincie e dei nobili, Accademia reale*, collegi vari (m. e v. 15, s. XV-XVIII);
3. - *Scuole secondarie*, collegi, istituti tecnici e commerciali, scuole primarie, asili, ecc. (m. e v. 35, 1730-1849);
4. - *Accademie ed istituti scientifici*, accademie di belle arti e istituti relativi, musei (m. e v. 16, 1689- 1849);
5. - *Teatri* e società ricreative (m. e v. 5, 1770-1859);
6. - *Proprietà letteraria*, revisione di libri e stampe, censura, giornali (m. e v. 11, 1730-1859);

XII - Ministeri ed uffici che li precedettero — Fino al 1850 soltanto i registri e poche serie dei Ministeri non vennero, contrariamente all'ordinamento generale dell'archivio, sparsi nelle categorie per materie. Questi registri e queste serie costituiscono pertanto la presente ripartizione intitolata dai Ministeri; i quali sono il:

A. - Ministero Interni — al quale appartengono i :

1. - provvedimenti sovrani (registri, editti, patenti, ordini, nomine, ecc.) (v. 355, 1740-1860);
 2. - registri riguardanti affari giuridici e politici (v. 30, 1712-1820);
 3. - registri riguardanti affari ecclesiastici (v. 5, 1727-1737);
 4. - registri riguardanti l'economico (v. 123, 1717-1834);
 5. - registri riguardanti il giuridico, l'ecclesiastico e l'economico, per paese (v. 191, 1717-1816);
 6. - registri riguardanti affari diversi (v. 51, 1730-1835);
 7. - corrispondenza colle intendenze (oggi sottoprefetture) (volumi 102, 1815-1836);
 8. - corrispondenza varia (v. 162, 1771-1857);
 9. - affari generali (m. e v. 619, 1849-1860);
 10. - opere pie: personale, materiale, contabilità (m. e v. 389, 1838-1860);
 11. - sanità pubblica (m. e v. 83, 1850-1860);
 12. - carceri: personale, materiale, contabilità (m. e v. 626, 1849-1860);
 13. - corrispondenza polizia (m. e v. 893, 1814-1860);
 14. - corrispondenza gabinetto, rapporti delle prefetture, elezioni, affari vari (m. e v. 156, 1831-1860);
 15. - Intendenze: personale, statistiche (m. e v. 103, 1818-1851);
 16. - Comuni: personale, materiale, contabilità (m. e v. 434, 1850-1860);
 17. - Guardia nazionale (m. e v. 208, 1848-1860);
 18. - protocolli e rubriche (v. 608, 1820-1860);
- B. - Ministero di grazia e giustizia** — comprendente la :
1. - corrispondenza per affari ecclesiastici e beneficiati, giuridici (m. e v. 551, 1815-1861);
 2. - corrispondenza per affari giudiziari: personale e materiale (m. e v. 522, 1848-1860);
 3. - affari generali ed amministrazioni civili ed ecclesiastiche (m. e v. 338, 1730-1861);
 4. - affari di culto (m. e v. 66, 1824-1856);
 5. - leggi e decreti (m. e v. 64, 1755-1861);
 6. - personale della magistratura (m. e v. 46, 1814-1860);
 7. - notariato (m. e v. 31, 1772-1860);
 8. - contabilità (m. e v. 156, 1814-1860);
 9. - affari di grazia (m. e v. 135, 1829-1860);

10. - Lombardia, Governo provvisorio: rogatorie e grazie (m. e v. 7, 1859-1860);

11. - Emilia, Governo provvisorio: affari giudiziari, personale e materiale (m. e v. 68, 1859-1860);

12. - Romagne, Governo provvisorio: affari giuridici, personale e materiale (m. e v. 46, 1859-1860);

13. - Sicilia, Governo provvisorio: commissione di scrutinio per la magistratura siciliana (m. 1, 1860);

14. - registri riguardanti l'ecclesiastico, giuridico, economico e miscellanea (v. 602, 1717-1860);

C. Ministero esteri — composto delle :

1. - relazioni a S. M. e al Consiglio di Stato (m. e v. 25, 1834-1857);

2. - registri corrispondenza (v. 1268, s. XVIII-1860);

3. - affari diversi (m. e v. 151, 1742-1860);

4. - protocolli (v. 775, 1814-1860);

D. Ministero dei lavori pubblici — le cui carte sono divise in :

1. - acque, ponti, porti natanti, strade (m. e v. 1002, 1815-1860);

2. - Ornato ed edifizii (m. e v. 17, 1840-1860);

3. - Cassa depositi e prestiti (m. e v. 9, 1849-1857);

4. - strade ferrate (m. e v. 351, 1840-1860);

5. - bilanci, registri di contabilità (v. 255, 1817-1854);

6. - atti notarili (m. e v. 124, 1783-1865);

7. - affari diversi (m. e v. 8, 1836-1860);

8. - personale Genio civile (m. e v. 81, 1816-1860);

9. - R. Decreti (m. e v. 26, 1820-1853);

10. - protocolli (v. 177, 1830-1863);

E. Ministero di agricoltura, industria e commercio — le cui carte vanno distinte in :

1. - miniere, cave, usine (m. e v. 97, s. XIII-1859);

2. - personale forestale (m. e v. 70, 1815-1859);

3. - boschi e foreste (m. e v. 36, 1815-1859);

4. - contenzioso e polizia rurale (m. e v. 9, 1815-1859);

5. - affari diversi (m. e v. 54, 1815-1859);

6. - corrispondenza, copia decreti di provvedimenti sovrani (m. e v. 150, 1733-1859);

F. Ministero della pubblica istruzione — distinto in :

1. - Magistrato della riforma, Consiglio superiore di istruzione pubblica e Consiglio universitario, ordinati (deliberazioni) e corrispondenza (m. e v. 475, 1720-1860);

2. - R. Università di Torino : atti, esami, magistero, ecc. (m. e v. 131, 1720-1860):
3. - provvidenze regie e ministeriali: relazioni a S. M. (m. e v. 111, 1728-1860);
4. - scuole secondarie e collegi, scuole e istituti tecnici, scuole commerciali e speciali (m. e v. 436, 1773-1859);
5. - scuole primarie, femminili, asili, scuole di metodo e normali (m. e v. 165, 1814-1859);
6. - R. Università di Torino, di Genova e della Sardegna, istituti superiori, affari generali (m. e v. 231, 1700-1860):
7. - R. Università di Torino durante il periodo francese (m. e v. 137, 1799-1814).
8. - Protomedicato: ordinati, corrispondenza, pareri (m. e v. 165, 1815-1859).
9. - pubblica istruzione nell'Emilia (m. 10, 1860).
10. - contabilità protocolli, mandati, ruoli, bilanci, contratti, ecc. (m. e v. 170, 1815-1860).
11. - protocollo generale e copialettere vari (v. 60, 1849-1860).

XIII. - Carte depositate nell'Archivio :

- A. - da *pubbliche autorità*, cioè :
 1. - Intendenza generale e Prefettura di Torino (m. e v. 3050 circa, s. XVI-XIX).
 2. - Intendenza e Sottoprefettura di Ivrea (m. e v. 750 circa, s. XVIII-XIX).
 3. - Pubblica Sicurezza di Ivrea (m. e v. 32, 1835-1899).
 4. - Pubblica Sicurezza del circondario di Valsesia (m. 3, 1889-1893).
 5. - atti di conventi soppressi depositati dal R. Economato generale dei benefizi vacanti di Torino (m. e v. 865, s. XI-XIX).
 6. - atti dell'antico stato civile del circondario di Torino (m. e v. 2799, 1803-1813).
 7. - atti di morte di militari dell'esercito napoleonico (m. e v. 31).
 8. - carte del soppresso reclusorio di Gavi ligure (m. e v. 182, 1848-1907).
- B. - da *privati*, cioè :
 1. - raccolte varie: Balbo, Mongardino, Francesconi, Lagomarsino, Menou, (spedizione francese in Egitto, Ussol, Biscaretti (m. e v. 893, s. XI-XIX).
 2. - archivio Alfieri di Sostegno (m. e v. 73, s. XIII-XIX) con oltre 800 pergamene.

3. - archivio Saluzzo di Paesana (m. e v. 47, 1342-1715).
4. - » Principi di Masserano (m. e v. 139, s. XIV-XIX).
5. - » Fontanella di Baldissero (m. e v. 31, s. XV-XIX).
6. - » Canina (m. e v. 26).
7. - archivio segreto del conte Camillo Benso di Cavour.

Come è stato accennato, nella **Sezione II** sono conservati gli atti dell'archivio generale delle finanze, insieme con quelli della Commissione superiore di liquidazione dei vecchi crediti delle antiche provincie. Questo materiale notevolissimo già per se stesso, fu accresciuto, in prosieguo di tempo, dalle scritture delle Direzioni generali del debito pubblico, delle gabelle e del tesoro e del demanio, da quelle delle zecche e dell'amministrazione catastale. Di recente, poi, l'Ufficio del Registro vi aggiunse i vecchi rogiti notarili della città di Torino. Questi vari concentramenti di scritture finanziarie e notarili hanno portato a 70 236 il numero dei mazzi e registri che compongono la sezione; fra i quali sono, al solito, sparse numerose pergamene, non rimosse dal posto occupato.

Tutte queste scritture sono ripartite nelle seguenti classi:

Ufficio generale delle finanze, istituito nel 1564 da Emanuele Filiberto e soppresso nel 1801 in seguito all'invasione francese (m. e v. 7115, 1283-1801). Le sue carte, nella massima parte, del secolo XVIII, risalgono talvolta ai secoli precedenti e persino al sec. XIII. Furono ordinate secondo due metodi diversi, alla fine del sec. XVIII (in 82 titoli) e nel 1828 (in 91 capitoli); e fra esse sono da citare segnatamente quelle che vanno sotto la denominazione di bilanci generali, paralleli e spogli (1695-1801);

corrispondenza degli intendenti col Generale delle finanze e relazioni a S. M., e al Consiglio di finanza (s. XVI!);

perequazione generale del Piemonte (1625-1797);

azienda economica della Venaria Reale (1481-1801);

tasso e alienazione del medesimo (1422-1800);

consegne di beni feudali (1363-1797);

saline e miniere (1742-1800);

regie patenti e regi biglietti (1665-1797);

appannaggi (1425-1801);

Ducato di Monferrato e paesi smembrati dal Milanese (1384-1800);

demanio antico, cioè documenti e pergamene relative a corporazioni religiose soppresse e riferibili in gran parte alle loro proprietà (1283-1801);

mensuali e libri di Tesoreria del sec. XVIII.

Amministrazione francese, cioè atti del Governo provvisorio del Piemonte, delle Amministrazioni generali e della Prefettura del dipartimento del Po (m. e v. 2243, 1792-1814), avvertendo però che molte scritture del Governo provvisorio repubblicano sono già comprese fra quelle dell'ora accennato Ufficio generale delle finanze, oltre a quelle conservate nella serie VIII, n. 5 della sezione I. Son notevoli in questa classe le serie concernenti il demanio della Corona, l'appannaggio del principe Borghese, le Commissioni di liquidazione, i conventi soppressi, il debito pubblico, ecc.

Generalato delle finanze (m. e v. 262, 1814-1817), che può considerarsi come un seguito dell'Ufficio generale delle finanze. Le carte del medesimo si dividono in quattro categorie: 1. Suppliche, 2. Registri di corrispondenza, 3. Relazioni a S. M. e al Consiglio di finanza, 4. Miscellanea.

Regia Segreteria di Stato per le finanze, poi *Ministero delle finanze*, successe al precedente e venne radicalmente riformata nel 1853; donde, due versamenti distinti delle carte di questa amministrazione. Il primo comprende quelle dal 1817 al 1853 (m. e v. 365) ed è il residuo di quanto fu sparso fra gli atti del così detto archivio sistemato per materie. Si divide in tre titoli: Segretariato, Demanio, Insinuazione, suddivisi a loro volta in tre periodi, dal 1817 al 1831, 1832-1842, 1843-1853. Il secondo deposito, dal 1853 al 1861 (mazzi 60), non contiene se non poche carte del Segretariato, relative al personale e a massime.

Direzione generale del demanio e tasse (m. e v. 5000, 1814-1863), comprende anche una notevole quantità di atti dell'azienda generale delle finanze.

Direzione generale delle contribuzioni dirette (m. e v. 197, 1816-1868), atti relativi al servizio esattoriale. Gli altri sono frammisti ai precedenti.

Azienda generale, poi Direzione generale delle gabelle (m. e v. 4928, 1814-1861).

Ispezione generale dell'Erario (1817-1853), poi *Direzione generale del tesoro*, per la quale dovevasi fare la trasmissione di tutti i recapiti di spesa per l'annotazione e l'ordine di pagamento (m. e v. 7775, 1817-1873).

Debito pubblico e Cassa depositi e prestiti. Con r. editto 24 dicembre 1819 fu istituito il debito pubblico, al quale fu annessa con legge 18 novembre 1850 la Cassa depositi e prestiti. Gli atti di questa categoria concernono l'ammortizzazione del debito perpetuo

e redimibile, il Monte lombardo-veneto, le piazze privilegiate, le rendite, ecc. (m. e v. 4900, 1820-1870).

Formano una categoria separata gli atti relativi al servizio provinciale del debito pubblico, versati dall'Intendenza di finanza di Torino (m. e v. 1061, 1870-1892).

Azienda generale delle finanze, sorta nel 1817, soppressa nel 1853 (23 marzo), dipendeva dal Ministero delle finanze e preparava i lavori finanziari da sottoporre all'approvazione della Segreteria. Le carte della medesima si dividono in tre serie: Contabilità generale (m. e v. 329, 1814-1835), Insinuazione e Demanio (m. e v. 926, 1814-1847), Contribuzioni: fondiaria, personale e mobiliare (m. e v. 1434, 1814-1852).

Archivio sistemato per materia, secondo il sistema peroniano, fortunatamente da alcuni anni abbandonato. Questo ordinamento irrazionale chiuse nelle sue spire scritture appartenenti a tutte quante le amministrazioni finanziarie, senza riguardo a provenienza, età, ecc., e tutte le ripartì in 29 classi artificiali suddivise in parecchie altre sezioni più irrazionali ancora ed arbitrarie, come acque, agricoltura, amministrazione generale e territoriale, annona, araldica, ecc. (m. 4368, 1814-1862).

Commissione di liquidazione, comprendente tutte le carte e attribuzioni della Commissione superiore del 23 marzo 1816, della Giunta del 29 ottobre 1816, per cederle poi, nel 1852, all'Ispezione generale dell'erario. Le carte si suddividono secondo che concernono la liquidazione francese, italiana, del Piemonte e verso i comuni, del Monte Napoleone di Milano, Banco di S. Giorgio di Genova, Commissariati di Parigi e Milano (m. e v. 2684, 1816-1848).

Sardegna (m. e v. 324, 1821-1847). Sono atti della Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna e pochi altri della precedente divisione del Ministero, incaricata di trattare gli affari dell'Isola.

Concernono particolarmente i feudi, le saline, la coltivazione del tabacco, il sussidio militare, il servizio degli uffici e quello delle Torri. Le poche carte anteriori al 1833 appartengono probabilmente al Ministero delle finanze di terraferma, che presiedeva all'economia del Regno di Sardegna.

Catasto (m. e v. 6574, 1605-1813; e 1600, 1855-1870). I catasti esistenti sono:

1. - quello delle antiche provincie, eseguito, parte anteriormente, e parte in seguito alla perequazione dei tributi avvenuta pel r. editto 5 maggio 1731.

2. - quello delle provincie di nuovo acquisto, eseguito sotto Maria Teresa.

3. - quello eseguito sotto il Governo francese, che adottò dapprima la misura per masse di coltura, poi, nel 1807, il sistema della misura parziaria.

4. - quello fatto in esecuzione della legge 4 giugno 1855, così detto *Catasto Rabbini*, dal nome del suo ideatore e direttore, che non si estese se non ai comuni dei circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo ed ha carattere provvisorio, non essendo mai stato attivato.

Vanno particolarmente ricordate le mappe catastali parcellari ed in massa di coltura, i libri delle misure generali di estimi, i processi verbali delle delimitazioni dei comuni.

Atti notarili di Torino (v. 13 364, di cui 6844 minutari, 1450-1829). Provengono da 828 notai di Torino e terre unite, e abbracciano per la massima parte il periodo 1610-1829. Sono seguiti dalle copie, legate in 5303 vol., oltre a 1219 vol. di atti diversi.

Azienda della Casa Savoia-Carignano, vale a dire amministrazione dell'appannaggio istituito il 17 dicembre 1620 in favore del principe Tommaso, e rimasto nella linea secondogenita sino a Carlo Alberto, che ne permuto col Demanio molti beni, nel 1832 (m. e v. 224, 1300-1835).

Lotto (m. e v. 494, 1816-1852). Non si hanno gli atti se non delle ispezioni di Asti, Savigliano e Vercelli.

Zecche (m. e v. 601, 1800-1871). Il servizio delle zecche, sottoposto sinora alla vigilanza delle Camera dei conti, divenne attribuzione di una amministrazione speciale nel 1823. Gli atti, tutti posteriori al 1800, pervengono sino alla soppressione della Zecca di Torino, e si riferiscono alle amministrazioni di Torino e di Genova. Quelli anteriori vanno ricercati nella Sezione III (cfr. infra p. 23).

Naviglio di Ivrea (m. e v. 70, 1468-1820), già delle Finanze dello Stato; venduto nel 1670 al marchese di Pianezza, principe di Francavilla. Passò, poi, al marchese Solaro del Borgo, da cui lo riacquistarono le Finanze con atto 24 agosto 1820, unendovi anche le carte anteriori.

Commende di Malta (m. e v. 302, 1215-1805), vale a dire scritture relative ai beni posseduti dall'Ordine in Piemonte e posti in vendita con editto 13 ottobre 1797. Notevoli vi sono i cabrei figurati dei beni e parecchie pergamene.

Asse ex-gesuitico di Genova, amministrato dalle Finanze dopo la soppressione dei gesuiti negli Stati sardi, nel 1848 (m. e v. 30, 1717-1848).

Corporazioni religiose della provincia di Tortona (m. e v. 79, 1500-1700).

Ruoli imposte dirette (m. 1232, 1863-1897) di Alessandria e di Torino.

Delegazione del tesoro di Torino (reg. e filze 423, 1892-1905) stipendi e pensioni.

Ipoteche di Torino (r. 380, 1797-1814).

Tipi, piante, mappe, ecc., delle proprietà demaniali, disegni, carte topografiche e geografiche, anche estranee al servizio delle Finanze, ripartite in 418 rotoli (1664-1814).

Leggi, decreti, regolamenti e circolari a stampa (m. 900, 1681-1874).

La **Sezione III**, nella quale i fasci e registri salgono fino alla cifra di 114 218, con innumerevoli ed antichissime pergamene, non meno che nelle altre sezioni, sparse in ogni serie, o affastellate talvolta in numero di più di venti in fasci enormi, comprende tre qualità distinte di carte.

Ne costituiscono la parte principale gli atti che sin dall'origine raccolse, in questi profondi armadi disposti nella caratteristica lunga galleria e nei saloni adiacenti, la Camera sabauda dei conti, che vi diede il nome che ancora conservano di *archivi camerati*. Ai quali s'innestano le scritture dell'antico ufficio del Controllo generale. Terzo viene ad accrescere la suppellettile della sezione l'importante e recente versamento degli atti del Senato subalpino. Giurisdizionale e contabile è dunque il primo di questi tre nuclei; strettamente contabile, il secondo; giuridico, il terzo: e tutti insieme somministrano tale materiale per gli studi storici e per la difesa degli interessi dello Stato e del pubblico, che più importante si può difficilmente desiderare.

Derivata dagli antichi Mastri Uditori, i quali vicino al Conte di Savoia, ricevevano e ammettevano o respingevano i conti dei tesorieri, ricevitori, castellani, giudici, baglivi, ecc., della Contea, la Camera dei conti ebbe speciale giurisdizione sulla feudalità, sulla nobiltà, su tutti i diritti sovrani, sulle acque, strade, ponti, sul contenzioso amministrativo. E, poichè nei suoi giudizi sull'ammissibilità dei provvedimenti governativi e dei conti resi, sulla colpabilità dei contabili tenne conto delle leggi e statuti, dai trattati e convenzioni, delle lettere, degli editti, degli ordini, dai quali ebbero origine le nomine, le missioni e le spese sottoposte al suo esame, li registrò nei suoi preziosi volumi, o volle vederli riferiti in ex-

tenso nella resa del conto: così si rinvencono fra i suoi atti infiniti documenti storici di altissima importanza, che altrimenti dovremmo considerare smarriti. Tutto il complesso archivio della Camera, dai secoli passati ci è stato tramandato quasi senza lacuna nelle sue linee generali, fuorchè quei vuoti che gli spostamenti anteriori al secolo XVIII hanno prodotti nelle varie serie, quegli altri, generati dalla consegna ad altri Stati delle carte riferentesi a paesi ceduti, e quegli ancora che il saccheggio giacobino del 16 dicembre 1798 produsse nella serie preziosissima delle Investiture feudali senza pensare al danno, che veniva a procurare non all'odiata nobiltà ma agli interessi di quel popolo, pel quale diceva di muoversi.

Le serie degli archivi camerati si distinguono in 5 grandi titoli secondo che contengono: 1° carte diplomatiche, 2° carte amministrative, 3° carte giudiziarie, 4° carte notarili, 5° carte speciali.

Fra le carte diplomatiche hanno posto i *trattati della Casa di Savoia* dal 1169 al 1754 (mazzi e reg. 6); gli atti concernenti la *confirazione territoriale* e la *restituzione di piazze forti* (1562-1574, m. 1), i *carteggi* (1637-1639, vol. 2), *memorie varie politiche e diplomatiche* (1511-1536, vol. 4).

Compongono la serie intitolata delle carte amministrative tutte quelle che erano registrate dalla Camera dei conti, ammesse o respinte dalla medesima e costituiscono l'essenza e lo svolgimento delle attribuzioni di essa attraverso i secoli.

Sono dapprima i volumi che si riferiscono strettamente al Magistrato in se stesso e ce lo fanno vedere sedente nelle sue aule, al lavoro vario, al quale era chiamato, coll'assistenza di tutta la pleiade dei subalterni suoi aiuti. Vengono quindi gli atti registrati, ammessi o respinti, coi numerosi loro allegati. E fra i medesimi pel tempo più antico vanno distinti per la provenienza e l'oggetto i due grandi rami detti *Archivio di Savoia* e *Archivio di Piemonte*. E quindi, dopo i volumi sulle sessioni, dapprima del Consiglio ducale (1508-1532), poi del Parlamento regio (1539-1558), finalmente della Camera (1569-1801, 1814-1859), si hanno quelli concernenti la *legislazione* (1321-1861, vol. 552, m. 6), i *protocolli dei notai o segretari ducali* (1248-1583, vol. 180), che sono però stati da parecchi anni trasferiti fra le serie della sezione I^a (cfr. p. 7) le *patenti* (1297-1859, vol. 511 m. 5), alcuni pochi *statuti municipali*, rimasti nella sezione dopo l'esportazione di molti altri nella sezione I^a, le *interinzioni*, ossia registrazioni delle patenti e degli altri provvedimenti sovrani (1559-1859, vol. 991, m. 8), i *contratti dello Stato* (1457-1859, vol. 501), i preziosi volumi del

controllo generale delle finanze e della guerra, ossia concessioni e provvidenze sovrane (1300-1860, vol. 1078), gli atti relativi alla *feudalità*, come infeudazioni, investiture, consegnamenti ricavati dai notai commissari ducali, immissioni in possesso, giuramenti di fedeltà, istrumenti, liti, ecc. (1209-1801, vol. 874, m. 483), quelli concernenti particolarmente l'*araldica* e gli stemmi delle famiglie e delle terre, ridotti però a scarsissimo numero (927-1859, vol. 8, m. 3).

Vengono poi gli *atti e provvedimenti diversi della Camera dei conti* (1411-1859, vol. 1444, m. 42), come pareri e rappresentanze camerale; istruzioni camerale; tariffe; gride; declaratorie per porti; manifesti per materie diverse; regi biglietti e manifesti per dazi comunali e relativi regolamenti; declaratorie di credito verso le finanze per oggetti diversi, per monti e tassi, per piazze di insinuatori e notai liquidate. Ad essi seguono i *volumi relativi alle varie contabilità dello Stato*, come libri mastri, mensuali cassa e controllo di essi, conti, assegni, imposizioni, tasso e alienazione del medesimo, infeudazioni, cavalcate, dazi, gabelle, carta bollata, pedaggi, polveri, sale e tabacchi, milizia; scritture diverse delle *amministrazioni comunali*: causati (bilanci preventivi), ordinati (deliberazioni), imposizioni, censi, registro, fedeli di catasto, quinterneti delle taglie, grazie e diffalchi accordati, ecc.; *consegne dei censi* dovuti e di pagamenti degli artisti e mercanti, di beni di famiglie, di persone, del bestiame, di granaglie e altri generi, ecc. (1441-1770, mazzi 353); le *cauzioni di contabili e farmacisti* (1817-1854, mazzi 29, vol. 9).

Tutta la materia della monetazione soggiaceva all'esame e alla vigilanza della Camera dei conti, che nel suo archivio aveva persino anche l'armadio così detto della Zecca, tuttora esistente, dove chiudevansi registri, monete e carte valori sotto triplice chiave. E, pertanto, oltre a detto armadio, la Sezione III^a conserva, sotto la denominazione di *Zecche e monete*, le patenti di nomina d'impiegati, gli ordini, le tariffe, le informazioni, le lettere, i capitoli di appalto, i certificati, dal 1535 al 1824, i titoli, conti e carte diverse (1300-1717, buste 71), due volumi di memorie intorno alla monetazione sabauda ed estera, i volumi campioni delle monete del secolo XIX colle impronte metalliche di dette monete, i verbali delle adunanze dell'amministrazione centrale della Zecca di Torino e di quella di Genova per il saggio ed emissione delle monete d'oro, di argento e di rame, dal 1815 in poi; i *biglietti monetati*, dei quali esistono parecchi pacchi di campioni in bianco, e manifesti,

ordinati, istruzioni, lettere relative, atti di verificaione, registrazione elenchi, verbali di consegna e d'assistenza alla formazione, di abbruciamento, ecc.; *carta bollata*, e pareri, ordini, istruzioni memoriali a capi, partiti, contravvenzioni, esemplari di carta bollata, mostre e campioni di carta per il bollo, dal 1694 al 1782.

Seguono le molte scritture contenute nei registri e nei fasci delle *fabbriche e fortificazioni* e relative agli ordini in materia, alle misure vidimate e presentate per le liquidazioni delle costruzioni, alle riviste delle singole truppe coi quadri delle medesime e i nomi degli ufficiali, agli ospedali, alle provviste, ecc., ai resoconti dell'amministrazione della guerra e delle campagne combattute (1550-1854 vol. 828, mazzi 569).

La serie delle *acque e molini, porti, ecc.*, contiene gli atti di visita, le informazioni, i titoli del naviglio d'Ivrea, delle bealere di Caluso, Bra, Fossano e della Dora riparia, i verbali d'acquisto di terreno, atti civili e contravvenzionali, le consegne di beni, che si adacquano, ecc., ed è fra le più ricercate per i molti interessi che contempla (1246-1861, mazzi 91). Alle acque si collegano le *piante e i tipi* (1742-1859) raccolti in 46 mazzi e 19 atlanti.

Seguono sotto il titolo di *beni, luoghi, famiglie, feudi e nobiltà* i titoli e le carte diverse concernenti il tenimento delle Apertole, i feudi di Dezzana, Centallo, Demonte e valle, il contado di Cocconato e Montiglio, di casa Coardi di Carpenetto, dei marchesi di Garessio e di Gorzegno, dei principi di Masserano, dei beni e acque di Mirafiori, della marchesa di Montfalcon di Chabaud, del luogo della Morra, del marchesato di Novello, del principato di Oneglia, dei conti di Piosasco e Scalenghe, dei beni e bealera di Lucento, del feudo di Roccaverano, dei marchesi d'Incisa pel feudo di Rocchetta Tanaro, ecc.

Si connettono con queste serie gli *archivi di famiglie* incamerati o depositati in quelli Camerali, archivi notevolissimi non solamente per le persone, alle quali si riferiscono, ma sì ancora per le comunità, che vi sono contemplate. Moltissime pergamene vi sono sparse. Tali archivi sono quelli dei Lulin, Della Rovere, Scarampi, Valperga di Rivara, Isnardi di Caraglio, Masserano, ecc., e le pergamene del comune di Piasco (Cuneo).

Carte d'importanza straordinaria sotto tutti gli aspetti sono i *conti* delle entrate e uscite *delle Castellanie e dei ricevitori* così della Savoia, come del Piemonte dei secoli XIII-XVI. Sono quasi tutti rotoli membranacei voluminosissimi, talvolta soli, talvolta riuniti in parecchi per mazzo, che rispecchiano tutta quanta la vita

del paese e dello Stato, tutta la politica dei principi, nei loro più precisi particolari.

I conti delle Castellanie della Savoia, nei quali non sono racchiuse notizie concernenti soltanto quella regione, ma quasi sempre, insieme con esse, importanti informazioni di politica generale, di storia della dinastia e dei paesi di qua da' monti, insieme con tutte le carte allegate, che costituiscono il famoso *Archivio di Savoia* fonte fra le principali della storia d'Italia, fra le altre, consistono in 13 000 rotoli enormi di pergamena, 11 000 e più volumi e 2000 tra buste e pacchi, dal sec. XII al XVIII.

I conti delle Castellanie di Piemonte non meno importanti, che li seguono nella monumentale galleria dove sono collocati, vanno dal secolo XIII al XVI e sono contenuti in 3366 rotoli membranacci di media grossezza, rispetto ai precedenti, e in 1427 volumi.

Altri rotoli e volumi in numero di 3700 costituiscono la serie allegata dei *sussidi e donativi*, ossia dei sussidi dovuti per ragioni feudali e locali, oltre ai quali sono patenti, capitoli, verbali di ripartizione di detti sussidi e donativi dei tre Stati di Savoia, del Ducato d'Aosta, del Piemonte, e del Contado di Nizza.

Vengono quindi i *conti della Tesoreria generale* (1297-1861, vol. 1750), vale a dire conti e bilanci consuntivi generali dei Tesorieri della R. Casa, corredati per ogni articolo del relativo titolo di spesa e di entrata, e quindi di copie di patenti di nomina ad uffici, note e parcelle di opere e provviste, ecc., notevolissime per le notizie storiche che somministrano. Sussidiaria a tale serie è quella degli *allegati ai conti della Tesoreria generale* (1297-1780, mazzi 464, buste 36) come quietanze, pezze in appoggio, ecc.

Viene poi la numerosissima serie dei *conti particolari* delle varie aziende della Corte e dello Stato (sec. XIII-1801, m. 17582); molti de' quali, anteriori al secolo XVI, sono rotoli di pergamena.

Dalle amministrazioni così centrali come provinciali provengono i *conti e bilanci giudiziari* (1717-1861) vale a dire approvati con declaratoria od ordinanza della Camera o Corte dei conti,

Si connettono alle precedenti le scritture del Controllo generale delle Finanze, già in parte citato, per essere state per comodità del servizio trasferite in piccolo numero dal palazzo Madama a quello della Curia Maxima.

Alle quali conviene aggiungere la serie della *segreteria del Controllo e della Camera dei conti* (1717-1860, mazzi e quaderni 3500), e l'altra dei *mandati di pagamento* che sono oltre due milioni corredati dei relativi documenti e raccolti in 21 587 mazzi (1814-1861).

Le carte giudiziarie degli archivi camerali, nel palazzo della Curia Maxima, consistono negli atti della *Grande Cancelleria* (1717-1861, mazzi 195), in quelli della *Camera dei conti* (1563-1859, mazzi 2034), nell'*attuarìa o cancelleria della Camera dei conti* (1550-1859, mazzi 371) e negli atti dell'*ufficio del Procuratore generale presso la Camera dei conti* (1725-1859, mazzi 1346).

Il tabellone soggiaceva anch'esso alla vigilanza della Camera dei conti; e quindi abbiamo, sempre in questa terza sezione, le *costituzioni di notai* (1500-1850, vol. 313) gli atti delle *ispezioni notarili* (1733-1859, vol. 458), gli *atti penali contro notai* (1814-1859, mazzi 26) e alcuni pochi rogiti (mazzi 45, 1235-1821).

S'aggiungono a tutte le precedenti alcune serie di carte speciali; le quali sono quelle concernenti:

la *Dinastia regnante e il suo patrimonio* (1238-1832, v. 1374, m. 59); il *ducato di Aosta* (1250-1683, mazzi 4); il *Monferrato*, concernenti la legislazione, la zecca e monete, i dazi e le gabelle, i beni e redditi camerali, le consegne feudali, i titoli, ecc. di detto Ducato (1228-1731, mazzi 528); il *marchesato di Saluzzo* (1305-1606, mazzo 1), i *titoli di paesi* (1039-1787, vol. 115); le *carte comunali* (1203-1778, mazzi 18, vol. 6), i *casati gentilizi* (896-1784, mazzi 509); i *vescovati ed abbazie* (806-1779, mazzi 656), fra i quali sono il celebre *Libro verde* della Chiesa di Asti, e il *Pane Albo*, ossia copia dei titoli di fondazione di monasteri, e memorie riflettenti vescovati, abbazie e clero; gli *epistolari* della Camera, dei magistrati e dei principi (sec. XVI-XVIII, mazzi 103), le *carte Fava*, così dette dal cancelliere Fava, presso il quale furono trovate, quando venne a morte (1241-1824, mazzi 32); la *miscellanea* (1186-1861, mazzi 233).

Alle scritture della Camera dei conti furono di recente collocate vicino, nello stesso palazzo della Curia Maxima, gli atti del *Senato subalpino* (1315-1880, vol. e mazzi 5664) che si distinguono in atti giurisdizionali e in atti giudiziari. I primi consistono in scritture concernenti la diplomazia, le primogeniture e i fidecommessi; i confini; gli statuti locali e bandi campestri; tipi; giuramenti dei giudicenti, sottomissioni di prefetti (presidenti di tribunale) giudici e podestà; editti, patenti, manifesti (1703-1801); massime, decisioni e ordinati senatorii; ordinati delle comunità (1594-1716); suppliche, braccio secolare; confraternite, opere pie e regolari; fedì di insinuazioni; lettere, filze degli attuari senatorii (1748-1855); interinazioni, di patenti (1572-1847) inter-

dizioni; provvidenze diverse; gride; cariche; materie ecclesiastiche (1715-1855); benefici, ossia decreti per il r. exequatur; licenze per alienare beni, ipoteche e ragioni dotali; dispense matrimoniali (1818-1874); requisitorie e permissioni; materie diverse e miscellanea.

Gli altri sono le *sentenze* comprese quelle del periodo francese (1566-1848) le sessioni senatorie civili (1708-1801), le sentenze del Magistrato d'appello (1849-1859), le decisioni del Senato (1633-1846), gli ordinati del collegio degli attuari (1694-1854), le perizie ed atti di lite; i processi criminali (1814-1848); le sentenze penali; (1724-1814), le sentenze per bancarotta fraudolenta (1817-1855), i Regi Indulti (1814-1842), le patenti di grazie (1814-1849), gli atti del Senato di Pinerolo.

Nella **Sezione IV** sono conservati in 56 000 registri, mazzi e buste, le carte della storia militare del Piemonte e poi d'Italia dal 1560 al 1870 e quasi tutti gli atti legislativi ed amministrativi, che si riferiscono all'esercito, ai successivi ordinamenti del medesimo, alle sue vicende, alle imprese guerresche alle quali partecipò, allo stato militare dei suoi componenti, alla giustizia penale militare, all'armamento, vettovagliamento, difesa delle frontiere e delle coste, alle piazze forti, agli interessi del demanio e dei privati, relativi alle servitù militari, ecc.

Tutta questa suppellettile è ripartita nelle seguenti categorie:

1 - *Veedoria e Contadoria generale per le milizie e genti di guerra* (1560-1688);

Ufficio generale del soldo (1688-1800);

Azienda generale di guerra (1816-1853).

Alle quali appartengono gli ordini generali relativi al personale, alle competenze, ecc. (mazzi 1161, 1560-1800); registri di memorie indirizzate alla Segreteria di guerra (m. 4, 1770-1794); registri di lettere ai presidi ed estranei (m. 6, 1774-1798); registri di lettere ai commissari di guerra ed ufficiali del soldo (m. 19, 1774-1797); registri di lettere per la marina (m. 7, 1783-1792); registri di lettere agli intendenti nelle provincie (m. 5, 1755-1794); corrispondenza in partenza coi ministeri, corpi, governi, autorità (reg. 167, 1814-1853); corrispondenza in arrivo (reg. 269, 1837-1853); relazioni in materia amministrativa a S. M., al Consiglio di finanze e al Consiglio di Stato (reg. 121, 1745-1800, 1814-1853); assenti degli ufficiali dei corpi, ecc. (reg. 212, 1689-1798, 1814-1831); copie di rr. patenti e commissioni di nomina (reg. 16, 1819-1848); rr. viglietti relativi ai trattenuti

ed invalidi (pensionati) (reg. 49, 1814-1842); ruoli degli ufficiali delle varie armi e impiegati militari (reg. 142, 1700-1798, 1814-1853); ruoli dei trattenuti, pensionati, ecc. (reg. 208, 1814-1851); ruoli delle riviste dei reggimenti d'ordinanza sì nazionali che stranieri e dei reggimenti provinciali (reg. 5900, 1686-1800, 1814-1818); conti camerali del tesoriere di milizia (reg. 4, 1724-1736); documenti depositati presso l'archivio dell'azienda pei servizi militari all'estero anteriormente al 1814 (m. 95); contabilità caserme e relative livranze (reg. 91, 1814-1853); documenti di arruolati volontari (m. 19, 1814-1850); contratti di provviste (v. 270, 1707-1800, 1814-1853); repertori contratti (reg. 12, 1798-1800, 1814-1853); libri mastri spese (n. 258, 1772-1800, 1814-1853); bilanci in serie, distinti per gli affari di terraferma, per la Sicilia e per la Sardegna (v. 156, 1560-1849); divisione, liquidazione dei conti arretrati per le campagne del 1848-49 (m. e r. 70); certificati di servizio (r. 11, 1788-1800, 1814-1852); ruoli e registri diversi (r. 85, 1846-1850); registro in esteso dei dispacci della regia Segreteria di guerra e marina relativamente all'amministrazione generale delle rr. truppe (v. 1, 1814-1822); assenti di leva nelle varie divisioni militari (reg. 354, 1817-1849); conti amministrativi (reg. 4, 1846-1851); movimento dei generi di dotazione nei forti (reg. 14, 1841-1848).

2. - *Amministrazione economica, quindi Intendenza generale dell'artiglierie, fortificazioni e fabbriche di S. M.* (1705-1733).

Azienda generale d'artiglieria (1733-1797).

Azienda generale delle fortificazioni e fabbriche (1733-1797).

Azienda generale d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche (1797-1800).

Azienda generale d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (1814-1853, m. e. v. 3327).

3. - *Primaria ispezione per la leva dei reggimenti provinciali* (1737-1800).

Ispezione generale delle leve (1816-1854 vol. 95).

4. - *Regia Segreteria di Stato di guerra* (1688-1716).

Regia Segreteria di guerra (1717-1814).

Regia Segreteria di Stato di guerra e di marina (1814-1848).

Ministero della guerra e marina (1848-1850).

Ministero della guerra (1850-1870).

Sono da notare in questa categoria i 22 883 volumi e mazzi della corrispondenza; le 1163 matricole preziosissime, gli 11 033 volumi di fogli nominativi e generali delle competenze, i 345 volumi

di rassegne d'ispezione, le liste di leva, la importante serie della corrispondenza del Ministero della guerra in campagna del 1848 (m. e. r. 14, 1848 luglio 27 — 1849 giugno 7), la raccolta delle disposizioni, memorie, ecc., riferentesi al personale, a materie tecniche e a fatti militari (m. 66, 1744-1854); affari politici, rapporti, stati caratteristici di ufficiali, verbali della Commissione militare del 1821 (m. e. r. 23, 1821-1836); raccolta di documenti relativi alla storia degli armamenti militari navali e dei fatti marittimi negli anni 1347-1348, 1366-1367, 1788-1814 (vol. 2.), Consiglio di Stato, verbali e relazioni (m. 34, 1831-1848); Consiglio di conferenza dei ministri, verbali (m. 4, 1832-1847); campi annuali di istruzione militare; ufficio liquidazione dei crediti dei comuni (m. 113, 1862-1867); sezione di liquidazione dei conti dell' Emilia (m. e. r. 75, 1859-1860); sezione amministrativa per lo sciolto esercito dell'Italia meridionale (reg. e vol. 54, 1861-1866).

5. — *Ministero della marina* (m. e. r. 1680, 1850-1861).

6. — *Intendenze generali d'armata*:

a) esercito sardo: corrispondenze e registri campagne 1792-1799, vol. 20 — campagna 1848-1849, vol. 81 — campagna 1855-1856 in Oriente, reg. 132 — campagna 1859-1860, reg. e. m. 819, liquidazione dei crediti dei comuni napoletani per prestazioni all'esercito meridionale (reg. e. m. 59); liquidazione dei crediti dei comuni siciliani per prestazioni all'esercito meridionale (reg. e. m. 20):

b) esercito dell'Italia meridionale (reg. 356).

7. — *Governi provvisori*:

a) gestione dell'amministrazione militare lombarda, 1848-1849 (reg. e. m. 83);

b) Ministero della guerra in Modena nel 1859 (r. e m. 33);

c) Ministero della guerra dell' Emilia 1859-1860 (r. e m. 100);

d) Ministero della guerra in Sicilia nei due periodi del governo prodittatoriale e del successivo comando generale dell' isola di Sicilia, 1860-1861 (r. e m. 399).

8. — *Comandi ed uffici diversi*:

a) Governo di Savoia 1749-1792 (reg. 15);

b) Governo di Mondovì 1786-1790 (reg. 1);

c) Governo d' Ivrea 1756-1759 (reg. 1);

d) ufficio del luogotenente generale Alliaud, già comandante del deposito speciale degli ufficiali in Cherasco nel 1850-1851, quindi ispettore dell'esercito, 1850-1860 (mazzi 23);

e) Deposito speciale di ufficiali in Cherasco 1850-1852 (m. e v. 15);

- f)* ufficio del generale La Marmora cav. Alfonso, comandante della VI divisione dell'esercito e quindi r. commissario straordinario in Genova 1849 (m. 5);
- g)* corpo di spedizione in Oriente (1855-1856 (reg. 1);
- i)* esercito dell'Italia meridionale 1860-1862 (r. e m. 331);
- l)* reggimento di guarnigione e d'istruzione del Brescello (soppresso) 1860 (r. e m. 22);
- m)* Collegio, poi battaglione dei figli di militari, in Racconigi (soppresso), 1834-1868 (r. e m. 46);
- n)* Battaglione di allievi militari in Gaeta, quindi battaglione di figli di militari in Maddaloni (soppresso), 1860 (reg. 16);
- o)* Collegio pei figli di militari in Firenze, 1862-1864 (reg. 19);
- p)* Istituto militare Garibaldi in Palermo (soppresso) 1860 (reg. 2);
- q)* Commissariato di guerra in Cagliari (soppresso) 1765-1828, (m. 8), viceregi viglietti e ordini, 1821-1848 (m. 23);
- r)* direzione del Commissariato militare in Torino 1850-1857 (m. 150);
- s)* Governo, poi Comando generale della divisione militare della Savoia e comando militare della provincia;
- t)* Governo, poi Comando generale della divisione militare di Nizza;
- u)* Luogotenenza generale delle armi di S. M. nel principato di Monaco;
- v)* Commissariato di guerra della divisione militare di Savoia;
- z)* Commissariato di guerra della divisione militare di Nizza; (da *s* a *z*, reg. 441);
- aa)* truppe lombarde, parmensi e modenesi 1848-1849 (m. 8);
- bb)* corpo Cacciatori delle Alpi 1859 (r. 15);
- cc)* corpo dei volontari italiani 1866 (r. e m. 392);
- dd)* tribunale supremo di guerra e marina delle varie divisioni 1792-1860 (r. e m. 1322);
- ee)* battaglioni di guardia nazionale 1859-1866 (r. 103);
9. - *Commissioni diverse*:
- a)* Commissione di scrutinio per gli ufficiali lombardi, parmensi, modenesi, ungheresi e polacchi 1849-1851 (r. e m. 87);
- b)* Commissione di scrutinio per gli ufficiali del cessato esercito delle due Sicilie 1860-1861 (mazzi 16);
- c)* Commissione per la medaglia dei Mille di Marsala 1860-1861 (r. e buste 30);
- d)* Commissione per la medaglia commemorativa italiana 1866-1867 (r. e buste 455);

e) Consiglio superiore istituti militari (soppresso) 1862-1867 (r. e m. 10);

f) Commissione speciale di liquidazione delle spese di guerra 1860-1868 (v. e m. 37);

g) Ordine militare di Savoia 1815-1855 (v. e m. 43).

10. — *Stato civile*: matrimoni e morti di militari dei vari corpi e famiglie loro, 1859 (r. 126).

Bibliografia

- Archivi generali del Regno, nel *Calendario generale del Regno* pel 1853, pp. III-XXXV.
- SPATA GIUSEPPE — Sulle carte di Sicilia esistenti nei R. Archivi di Corte in Torino - Notizie ed osservazioni. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche, 1872.
- Prima relazione triennale della Direzione dello Archivio di Stato in Torino: anni 1871, 1872, 1873. — Torino, Bocca, 1874.
- BIANCHI NICOMEDE. — Le materie politiche, relative all'estero, degli Archivi di Stato Piemontesi. — Modena, tip. Zanichelli e soci, 1876.
- BIANCHI NICOMEDE. — Le carte degli Archivi piemontesi politici, amministrativi, giudiziari, ecc. — Torino, Bocca, 1881.
- Catalogo del Museo storico dell'Archivio di Stato in Torino. — Torino, G. B. Paravia e C., 1881.
- VAZIO NAPOLEONE. — Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882). — Roma, 1883.
- LANGLOIS C. V. et STEIN H. — Les archives de l'histoire de France. — Paris, 1893.
- Minerva Jahrbuch, ecc. — Strassburg, Trübner, 1895.
- PESCE ANGELO. — Notizie sugli Archivi di Stato, comunicate alla settima riunione bibliografica italiana. — Roma, Mantellate, 1906.
-